

Voci di Cortina

Estate

settimanale di turismo,
attualità, cultura, sport, vita cittadina



**Agenzia Immobiliare
Cortinese** dal 1982

Per comprare o vendere
la vostra casa a Cortina

Cortina d'Ampezzo:
tel. +39 0436 853886
agenzia@cortinese.it

San Vito di Cadore:
tel. +39 0436 99020
egsanvito@cortinese.it



Frane e colate continue tra Cortina e San Vito sulla SS 51 di Alemagna, con viabilità spesso interrotta

La SS 51 è rimasta chiusa fino a dieci giorni di fila, ed è a continuo rischio chiusura. Cortina tuttavia non è isolata: si può raggiungere dal passo Tre Croci o dal Falzarego/Giau. Molti i disagi per i lavoratori pendolari

Frane e colate detritiche di grandi dimensioni originatisi dalla Croda Marcora hanno caratterizzato le ultime settimane di giugno e luglio a San Vito di Cadore, causando ripetute chiusure e disagi alla Strada Statale 51 di Alemagna, la principale via di collegamento tra Belluno e Cortina. La sequenza cronologica evidenzia una crescente intensità e frequenza dei fenomeni.

Nella notte tra domenica 15 e lunedì 16 giugno, durante una forte fase di precipitazioni, una grossa frana ha coinvolto Cancia, frazione di Borca di Cadore, invadendo gran parte del centro abitato e provocando la prima chiusura della SS 51.

Il 1° luglio 2025 una nuova frana ha interessato San Vito tra Dogana Vecchia e Chiapuzza, rendendo necessaria la chiusura di un tratto della strada invasa da un'enorme colata detritica per 9 giorni consecutivi.

Mercoledì 9 luglio la SS 51 Alemagna era stata parzialmente riaperta al traffico durante il giorno, dalle 7 alle 20, e soggetta alle condizioni meteo, con presidio di sorveglianza a vista e nuova chiusura in caso di pioggia o scarsa visibilità.

Nella serata di sabato 12 luglio, intorno alle 22:30, una nuova e consistente colata detritica ha invaso completamente la sede stradale della SS51 Alemagna all'altezza di Dogana Vecchia, sul Ponte di Venco. È scattata nuovamente la chiusura per permettere ai mezzi di Anas, Vigili del Fuoco e Protezione Civile di sgomberare la strada.

Il volume di materiale sceso nella notte tra sabato e domenica è stato stimato in circa 4.000 metri cubi, una quantità pari o superiore a quella dell'evento del 1° luglio. Personale e mezzi Anas e Protezione Civile hanno lavorato ininterrottamente per rimuovere fango e materiale roccioso al fine di ripristinare la percorribilità della strada, che è stata riaperta all'alba di martedì 15 luglio, nella fascia oraria dalle 6 alle 20.

LE STRADE ALTERNATIVE PER RAGGIUNGERE CORTINA

Cortina è comunque raggiungibile attraverso strade alternative attraverso una corretta pianificazione

continua in seconda pagina ►

Progetto stazione, il Tar dà ragione al Comune; resta una speculazione che rimarrà nella storia

Il Tar del Veneto con la sentenza n. 1145/2025 dell'8 luglio ha rigettato i ricorsi presentati dal Comitato Civico Cortina, Italia Nostra e una parte privata contro il progetto della stazione.

Per il Comitato Civico Cortina è una sentenza che ci lascia sorpresi ma che non commentiamo. Dal punto di vista politico registriamo che Cortina è ormai meta indisturbata di investitori esterni pronti a speculare sul nostro territorio, spesso invocando a sproposito le Olimpiadi, basti guardare al folle progetto della cabinovia Apollonio/Socrepes. Se il Tar afferma che il Comune e gli altri enti coinvolti nel progetto hanno agito con correttezza, questo non toglie il fatto che **il progetto di**

continua in terza pagina ►

nell'ambito di

in collaborazione con

un progetto di

**DOLOMITI
FILM
FESTIVAL**

natura sport montagna

**24 - 27
LUGLIO**

**Cortina D'Ampezzo
San Vito di Cadore**

Kristian Ghedina

Roland Fischnaller

programma completo su

dolomitifilmfestival.com

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

media partner

sponsor

con il patrocinio di

con il sostegno di

Dal cuore delle Dolomiti, lo speck Malga Cortina

Nella proposta alimentare tipica di “Malga Cortina” non poteva mancare lo speck. Da questa estate finalmente sugli scaffali del supermercato alimentatre potete trovare lo “Speck Malga Cortina” in tre diversi tagli: 1/6 di baffa, 1/4 di baffa e selezione “Cuore”. Lo speck di alta qualità è prodotto per “Malga Cortina” da un’azienda artigianale altoatesina: *Pramstrahler*, che seguendo una ricetta tradizionale ottiene uno speck pregiato e finemente speziato. Il gusto inconfondibile e delicato di questo speck risiede nella scelta degli ingredienti. Da un lato mediante la stagionatura, il tempo e la passione, dall’altro tramite la qualità delle materie prime.



► continua dalla prima pagina

del viaggio: la SS 51 di Alemagna è sicuramente l’arteria principale e più veloce per raggiungere la Conca ampezzana, tuttavia vi sono dei percorsi alternativi: il Passo Tre Croci, andando per Auronzo di Cadore, il Giau o il Falzarego, arrivando dall’Agordino, la Val Pusteria se si proviene dal Brennero. Bisogna tuttavia tenere conto dei tempi di percorrenza più lunghi e più tortuosi. Proveniendo da Belluno, all’altezza di Tai di Cadore la deviazione per Auronzo e il Passo tre Croci implica circa 20 minuti in più rispetto all’Alemagna, mentre la strada da Belluno per l’Agordino, attraverso il passo Giau o il Falzarego, richiede tempi più lunghi, all’incirca 2 ore dal capoluogo di Provincia per percorrere 84 km.

I DISAGI PER I LAVORATORI

Coloro che soffrono dei disagi maggiori sono i numerosi pendolari che giornalmente si recano a Cortina dal Cadore per lavorare. Le amministrazioni di Cortina e di San Vito di Cadore, insieme alle Regole d’Ampezzo e di S. Vito di Cadore, hanno cercato di andare loro incontro adottando un provvedimento per regolamentare il transito sulla strada sillvopastorale che collega Cortina e San Vito sulla destra del Boite. Tale strada, regolamentata da una normativa



regionale e non adatta al traffico ordinario, sarà transitabile esclusivamente nei momenti in cui la SS51 sarà chiusa e soltanto per i veicoli NCC muniti di apposito pass, rilasciato dalle amministrazioni comunali. Questa soluzione permetterà ai lavoratori pendolari, in accordo con gli autisti NCC autorizzati, di raggiungere facilmente entrambe i paesi in caso in cui la strada principale venga nuovamente chiusa.



MONITORAGGIO E MISURE DI SICUREZZA

Il monitoraggio della Croda Marcora è stato nel frattempo intensificato. È in uso un radar “Made in Firenze” che capta, attraverso i raggi laser, sia di giorno che di notte, anche la più piccola deformazione delle pareti rocciose della Croda Marcora lanciando un pre allarme. È stato rafforzato il “sistema sentinella” e installato un secondo pluviometro per migliorare il sistema di allerta piogge e monitorare l’andamento delle precipitazioni che possono innescare nuovi movimenti. Le autorità locali, la Protezione Civile e l’ANAS sono costantemente al lavoro per valutare la situazione, coordinare gli interventi e cercare soluzioni per mitigare il rischio. Il monitoraggio è costante, ma la situazione climatica e la natura geologica del versante rendono difficile prevedere e prevenire completamente nuovi eventi.

Marina Menardi



► continua dalla prima pagina - progetto stazione

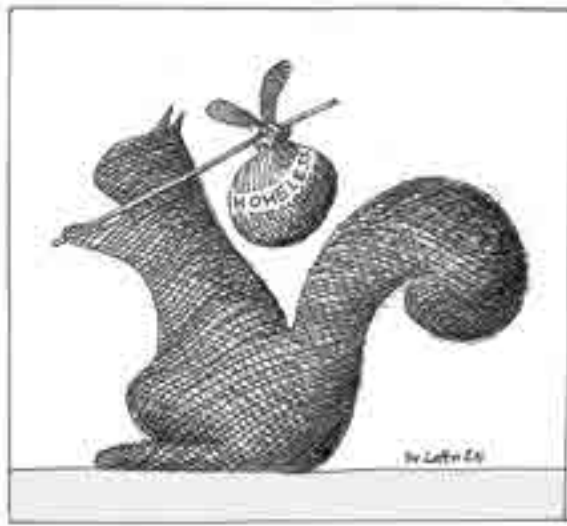
riqualificazione della stazione passi alla storia come la più grande speculazione che si sia mai avuta a Cortina d’Ampezzo.

Una medaglia da appuntare al sindaco Lorenzi e ai suoi consiglieri che hanno votato a favore nel gennaio dello scorso anno, nonostante una folla di cittadini si sia adunata quel giorno davanti al Municipio e abbia invaso il Comune in sala consiliare, sulle scale, nell’atrio, nella speranza di sensibilizzare i consiglieri votanti dopo tutte le iniziative intraprese (tra cui appunto i ricorsi al Tar finanziati dai cittadini) per evitare lo scempio della svendita della stazione. È bene ricordare che in quel frangente votarono a favore della variante tutti i consiglieri di maggioranza, mentre ci fu il voto contrario dei consiglieri di minoranza. Al gruppo di Gianluca Lorenzi va il premio di svendita dell’area pubblica per favorire la speculazione edilizia di privati.

Rimangono in atto gli esposti alla Corte dei Conti presentati dal Comitato Civico Cortina riguardo l’equilibrio finanziario dell’operazione. Ricordiamo inoltre che il progetto di riqualificazione della stazione è stato spaccettato e al momento si sta lavorando al **Lotto 1**, ovvero la parte riguardante gli scavi e la ristrutturazione dell’edificio “ex convertitrice” per la sede della Polizia. **Il progetto esecutivo del Lotto 2**, quello che riguarda **la costruzione dei nuovi edifici sul terreno pubblico che verrà alienato al privato (un albergo, tre condomini, più alcuni spazi commerciali) ancora non c’è, anche se gli appartamenti sono già in vendita.** Questo è il punto chiave affinché la svendita dell’area pubblica vada in porto. **Non è stato ancora rilasciato il parere del Soprintendente alla costruzione degli edifici, come ricordato tra l’altro anche dai giudici nella sentenza del Tar. Un parere favorevole andrebbe contro il vincolo culturale dell’intero comparto della stazione emesso dal Ministero della Cultura nel 2013.**

Siamo pronti ad altre azioni giudiziarie nel caso in cui venga concesso il parere favorevole al riempimento degli spazi vuoti, tutelati dal vincolo di legge.

Comitato Civico Cortina



Cosa fare questa settimana: qualche suggerimento

sab 19 ► Una Montagna di libri: Ogni maledetta mattina. Cinque lezioni sul vizio di scrivere. Incontro con Alessandro Piperno, Alexander Girardi Hall, ore 18
► Notturna di Cadin: marcia non competitiva organizzata dal Sestiere di Cadin, loc. Fiames, Stadio Antonella De Rigo. Ore 18, baby marcia m 500; ore 18.30 mini marcia, km 2; ore 19.15 corsa individuale km 5. Ristoro per atleti e pubblico
dom 20 lug ► Malga Peziè de Parù: Un mercatino di autentico artigianato locale sui prati di Peziè de Parù, dalle 11 al tramonto
► Piadina Day, presso la stazione del Soccorso Alpino di Cortina, vicino all’ospedale Codivilla, organizzato dai clienti volontari del Camping International Olympia. I volontari della parrocchia di Santa Maria Nuova di Bertinoro prepareranno oltre 500 piadine e saliranno a Cortina assieme al tradizionale formaggio molle: lo squacquerone della centrale del latte di Cesena, la rucola, il prosciutto crudo, birra alla spina. A partire dalle ore 11. L’incasso verrà devoluto a favore del Soccorso alpino di Cortina

► Una Montagna di libri: Il fuggitivo. Sulle tracce di un prigioniero di guerra, fra l’India di ieri e di oggi. Incontro con Carlo Pizzati, Museo Paleontologico Zardini, ore 18
lun 21 lug ► Una Montagna di libri: Memorie olimpiche. Incontro con Enrico Ghezze, Bruno Alberti, Gildo Siorpaes, Manuela Angeli, Carlo Calzà. Museo Paleontologico Zardini, ore 18
mar 22 lug ► CortinAteatro: Gocce, Bolle e Onde, l’itinerario con laboratorio di musica creativa e musica dal vivo sul tema dell’acqua, dedicato ai ragazzi, condotto da Arianna Sedioli in collaborazione con il Parco delle Regole d’Ampezzo. Partenza dal parcheggio Ru Curto c/o Peziè de Paru alle 10.00. Costo: 10 euro
► Una Montagna di libri: Prima di vincere. Quello che ci insegna la nuova atletica italiana. Incontro con Andrea Schiavone, Museo Paleontologico Zardini, ore 18
mer 23 lug ► I mercoledì della cultura ladina: L’Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan - 20 anni di presenza sul territorio. Con Denni Dorigo. Incontro in Corso Italia 31 presso Ufficio ULd’A
► Una Montagna di libri: Dolomiti, un paesaggio tutelato. Incontro con Antonio G. Bortoluzzi e Manuel Cicchetti, palazzo delle Poste, sala Cultura ore 18



gio 24 lug ► Una Montagna di libri: Contrordine, compagni! Storia breve e avventurosa della satira italiana. Incontro con Andrea Bozzo, palazzo delle Poste, sala Cultura ore 18
► CortinAteatro: Gli Oblivion, quelli de I Promessi Sposi in 10 minuti, dell’Ave Maria remix, delle parodie sanremesi e dei mash-up impossibili, portano il meglio del loro delirio musicale, per 90 minuti di risate e genialità. Alexander Girardi Hall, ore 20.45. Biglietti: Infopoint, Cooperativa di Cortina (reparto cartoleria), vivaticket.com. Info: cortinateatro.it
► Dolomiti Film Festival: Apertura festival 2025, a seguire proiezione speciale - “Over the Edge”, Casa Esselunga, dalle ore 18:00
ven 25 lug ► Dolomiti Film Festival: Proiezioni Concorso Internazionale, dalle ore 15:00, Sala Congressi- San Vito di Cadore. Proiezione Speciale “Mar de Molada”, con la presenza del regista Marco Segato, ore 21:00, Sala Congressi - San Vito di Cadore.
► Una Montagna di libri: Le illusioni della pace. Perché la fine della guerra non è un regalo. Incontro con Dmytro Kuleba, Alexander Girardi Hall ore 18

La lanterna magica: F1 Lunedì 21 e martedì 22 luglio, ore 20,30, al cinema all’Alexander Girardi Hall

Il regista Kosinski ripropone il modello adottato in “Top Gun: Maverick”: mostrare in maniera spettacolarizzata un mondo di nicchia, quello della Formula 1, puntando tutto sul ritorno della vecchia gloria che sa ancora come giocare al massimo le proprie carte. Il pilota Sonny Hayes, ritiratosi da tempo dalle competizioni a causa di uno spaventoso incidente, decide di tornare in pista quando il suo ex compagno di scuderia gli chiede aiuto per salvare lo stato in cui langue il suo team. Dopo un iniziale rifiuto, il richiamo della velocità si fa sentire – e anche la volontà di sfidare i propri limiti e mostrare alla più giovane e arrogante stella del gruppo che non è arrivato ancora il suo momento. Se si guarda a sceneggiatura e psicologia dei personaggi il livello è medio, niente di eclatante. Quello che colpisce davvero – e punto di forza del film – è il lato tecnico: la fedeltà alle gare di Formula 1 e al rispetto del loro regolamento sfiora la perfezione. Ogni mossa è studiata e ripresa pari passi da una competizione reale.

Gioia de Bigontina



Il Museo Rimoldi omaggia Paolo Barozzi

Spazio anche ad alcuni disegni e dipinti di Emilio Bassanin, Gianfranco Mantovani, Gianni Segurini, e alle sculture di Tobia Ravà, amici di Paolo

"Paolo Barozzi. Pittore – decoratore – disegnatore d'arte" è la mostra voluta dai componenti della Commissione Culturale del Museo Rimoldi non solo per ricordare, ma anche per far conoscere l'amico e prezioso collaboratore Paolo Barozzi, prematuramente scomparso il 15 giugno dello scorso anno. Profondo estimatore della Collezione che il Museo raccoglie, ne ha sempre sostenuto il valore non solo per il mondo dell'arte, ma anche e soprattutto per l'immagine culturale di Cortina, partecipando attivamente sia al rinnovo degli allestimenti, che all'organizzazione delle mostre temporanee, da lui ritenute fondamentali per spronare un sempre vivo interesse verso l'arte.

Una passione, quella di Barozzi per la pittura, a cui iniziò a dedicarsi intorno ai vent'anni da autodidatta, anche se, come scrive il Delegato del Museo Rimoldi, Gianfrancesco Demenego, nel catalogo che farà da corredo alla mostra "... la meraviglia per ciò che ti circondava e il bisogno di esprimerla nacque spontaneamente nel tuo animo sensibile di bambino, tanto che per gioco fingevi di avere in mano i colori e di dipingere... la vicinanza in famiglia di raffinati acquerellisti e di mamma Maria, ottima disegnatrice, sollecitò quell'impulso..." Oltre alla Natura, da lui raffigurata in maniera particolarmente suggestiva, colpiscono la sua vivace fantasia le leggende dolomitiche e nordiche, le storie di eroi e di santi combattenti.

Riguardo alle sue poliedriche attività artistiche, egli stesso sosteneva come fosse difficile stabilire una priorità, ma che vi erano invece molte convergenze tra attività pittorica e decorativa: l'una sosteneva l'altra e viceversa. È possibile rendersene conto guardando le sue tavole e cercando le "tracce" lasciate da Paolo nelle cappelle della Casa di Riposo, di Chiave, di Cadin, di Vervei, al Pontejël Bierstube Forst, all'Hotel Ambra, in numerose ville private. Una mostra nata per amicizia e gratitudine e che, proprio per questo, vede esposti anche alcuni lavori di quattro amici di Paolo, anch'essi, ognuno a suo modo, rapiti dall'arte e che hanno condiviso con lui il dono e il piacere di saper esprimere questo loro sentire attraverso matite, pennelli e altro ancora. Così scrive la storica e critica dell'arte Maria Luisa Trevisan: "La mostra che il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi di Cortina dedica a Paolo Barozzi può essere paragonata a un simposio, la conversazione arguta e colta a seguito di un banchetto,



animata dalla musica, in quanto espone, oltre alle sue opere, anche alcuni lavori di amici artisti con i quali ha intrattenuto dialoghi, discussioni, condiviso passioni e interessi. L'esposizione si configura come una sua antologica in cui sono esposte opere di pittura (per lo più oli su tela e/o tavola) e grafica (incisioni ad acquaforte a volte mista ad acquerello), affiancate da alcuni disegni e dipinti di Emilio Bassanin, di Gianfranco Mantovani e Gianni Segurini, mentre di Tobia Ravà vi sono anche sculture in bronzo, tondi e rasi a sublimazione". Complice proprio la cappella della Salute a Cadin, si è unito a loro in questo omaggio a Paolo, anche l'artista senigalliese Giovanni Schiaroli che, con i suoi oli, sin da bambino, realizza il racconto del proprio vissuto.

La mostra: "Paolo Barozzi. Pittore – decoratore – disegnatore d'arte"

Dove: Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, Corso Italia, 69 Cortina d'Ampezzo 0436 866222 museo.rimoldi@gmail.com - musei.regole.it

Orari d'apertura: tutti i giorni, eccetto il lunedì. Nel mese di agosto: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

L'arte di perdersi

Un invito singolare e provocatorio è quello contenuto nel libretto di Franco Michieli, geografo, esploratore e scrittore, "La vocazione di perdersi. Piccolo saggio su come le vie trovano i viandanti", Ediciclo 2015.

A chi cammina per le nostre montagne ancorandosi a sentieri, segnavia, carte topografiche viene qui suggerita la ricchezza di significati che si possono scoprire imparando a "perdersi" nella natura, improvvisando la via e lasciandosi guidare dalla natura stessa. Si tratta di dissepellire dentro di noi quel bagaglio arcaico di conoscenze e di riferimenti che per millenni ha orientato il cammino degli antichi popoli nelle loro migrazioni.

Per farsi capire Michieli racconta l'esperienza da lui vissuta con un compagno nella traversata nordica della Lapponia condotta senza carte, orologi, bussole, gps, telefoni o radio, guidati solo dalle stelle, dal terreno, dal sole e dal vento, un'avventura lunga un mese, ultima di una serie inanellata negli anni camminando per lo più in Norvegia, Islanda e Groenlandia. E narra come abbia più volte avuto la sensazione che, nella fiducia, la via si aprisse da sola davanti ai suoi passi e come anche apparenti errori o deviazioni si mostrassero alla fine fecondi. Una vera scuola di vita. Frutto ambito di queste esplorazioni è stata soprattutto una «relazione profonda con la wilderness, intesa come esperienza fisica e spirituale» (non per niente Michieli è garante internazionale di Mountain Wilderness).

Così, se accettiamo di uscire dalla nostra *comfort zone* che ci spinge all'autosufficienza, che ci porta a «chiuderci in un ambiente artificiale, lasciando fuori la fatica del mistero», possiamo sperimentare con forza l'esistenza di una realtà altra da noi nella quale siamo solo incastonati, e questo può condurre ad una forma di umiltà: «l'umiltà ci permette di lasciare spazio agli eventi che non dipendono da noi, alle vite degli altri esseri e ai suggerimenti imprevisti». Di più - dice Michieli - se intendiamo per spirituale ciò che rompe l'isolamento e mette in relazione, l'esperienza della natura lo è in massimo grado: «attendere nel silenzio sottile della natura che qualcosa si riveli - e provare il momento in cui la nostra strada dipende da quel rivelarsi - è l'esperienza originaria della spiritualità e del sentimento del sacro». Forse non a tutti però è concesso di vivere le esperienze estreme descritte nel libro, ma - conclude l'autore - ci si può perdere anche vicino a casa, sia che si abiti come lui in una valle di montagna, sia che si abiti in una città come Milano dove ci si può smarrire in un vagabondaggio senza meta: «il ritorno spirituale offerto alla vita interiore quotidiana da queste piccole uscite - capaci di ricucire l'intimità con qualcosa che per fortuna trascende l'uomo e che lascia intravedere un riscatto per la nostra incapacità di custodire il mondo - è quanto di più prezioso esista».

Barbara Fabjan

Traslochi Cortina

Assistenza completa per ogni vostra esigenza, prima, durante e dopo il vostro trasloco.

Imballaggio, sgombero cantine e soffitte, disassemblaggio e assemblaggio mobili, spedizione affidabile, stoccaggio in magazzino.

tel. 349.8677147 · 340.1587013
midi@traslochicortina.it

Scopri tutti i nostri servizi su www.traslochicortina.it

Voci di Cortina

direttore responsabile: Marina Menardi
autorizzazione: Tribunale di Belluno nr. 3/2004
editore: Associazione Comitato Civico Cortina
redazione: Marina Menardi, Edoardo Pompanin, Morena Arnoldo
stampa: Tipografia Ghedina snc, Cortina d'Ampezzo
progetto grafico: dinodesign.it
foto di copertina: la colata detritica del 1° luglio,
foto di Alessandro Michieli
hanno collaborato a questo numero: Gioia de Bigontina, Barbara Fabjan
contatti: info@vodicicortina.it - cell. 349 4912556
via Chiave 116, Cortina d'Ampezzo
sito web: vodicicortina.it
Testi di esclusiva proprietà

ART Cortina
HOUSE

TRE VOLTE SOTTO IL CAMPANILE

info@arthouse.it
www.arthouse.it